

GIANFRANCO, ESCI FUORI CON LE MANI BENE IN VISTA!

## Sette winchester per un massacro

**E**ra facilmente pronosticabile: come si dice in molte parti degli Appennini, *con la pianta a terra tutti a far legna*. Così, dopo che (persino) la Sezione giurisdizionale per l'Abruzzo della Corte dei Conti (*mica cazzi!*) ha condannato il povero *abogado* Tedeschi a restituire quanto da egli a suo tempo indebitamente percepito per l'opera (*e che opera!*) prestata quale amministratore del Cam S.p.A. quando rivestiva anche la carica di sindaco di Cerchio, e nel mentre costui forsennatamente si prodigava nella campagna elettorale di Avezzano in favore del candidato De Angelis (del quale, dopo l'inopinata vittoria, ha preso ad occupare quasi stabilmente l'androne municipale), abbiamo cominciato a scorgere segni e segnali inequivoci della rivolta dei servi nei suoi ragguardevoli e poco stimabili contorni e coturni: professionisti miracolati mezze cucchiare finti pezzenti e autentici morti di fame (talvolta sintetizzati e condensati in unico corpo fisico) hanno cominciato a far mostra di non conoscerlo, il Tedeschi,

evitandolo come fosse un untore di quelli del Manzoni della *Colonna infame*. Non ci ha perciò sorpresi, pochi giorni or sono, la lettura della locandina del principale quotidiano regionale che annunciava non solo «epurazioni nel Pd» ma che queste sarebbero cominciate proprio con Tedeschi. Come già sottolineato, per i numerosi precedenti avuti con il tizio, non avremmo particolari motivi per scaldarci; ché, oltretutto, ogni partito o associazione si regola come meglio crede (e noi liberi di non aderirvi, ovvio). Pure, in quella condizione per la quale oggi il nostro Tedeschi ha da restituire alcuni bruscolini, venne messo da una pletora di sindaci del noto partito Pd, in perfetta sinergia (trattasi più propriamente di *combutta*) con quelli di centrodestra e di tutte le altre sponde marsicane del Cam S.p.A.. Addirittura, i due schieramenti, e lo scrivemmo oltre dieci anni fa, ebbero la sfacciataggine di brigare in Parlamento per consentire, ai sindaci dei comuni sotto i duemila abitanti, di rivestire contemporaneamente la carica di soci controllanti di società gestrici di servizi e quella di



PER QUESTI MOTIVI
La Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la regione Abruzzo,
CONDANNA
il signor Gianfranco Tedeschi al pagamento, in favore del Consorzio Acquedottistico Marsicano s.p.a., dell'importo di euro 20.247,00 (ventimiladuecentoquarantasette/00), oltre rivalutazione e interessi legali come in motivazione.
Le spese del giudizio da versare allo Stato, liquidate con separata nota a cura della segreteria, gravano sul convenuto soccombente.
Così deciso in L'Aquila il 14 marzo 2017.

amministratori delle stesse società (non ebbero la prontezza di salvaguardare la questione degli emolumenti, che subito dopo altra norma escluse fossero corrisposti, per quanto una consulenza del nostro concittadino Mario Damiani fornita al Cam S.p.A. assicurasse il contrario: ed oggi sul punto è

*casato l'asino*): ricordiamo in bella vista, sull'emendamento, le firme – non vorremmo sbagliare – dei leader abruzzesi a Monte Citorio. Senza questo passaggio, il sindaco di Cerchio non avrebbe potuto neppure pensare di amministrare il Cam S.p.A., causa incompatibilità.

Attendiamo dunque di conoscere – in qualità di curiosi da piazza – in quale forme si concretizzeranno le annunciate «epurazioni» (termine osceno e che mette i brividi) e soprattutto se riguarderanno anche tutti coloro che – nel noto *sistema sfasciatutto* che ha sgovernato le nostre sorti nell'ultimo ventennio – hanno retto il sacco, partecipato alla cannibalizzazione, giustificato l'andazzo o solo hanno assistito senza dire nulla (i peggiori questi ultimi). Nella prima ipotesi, lo andiamo dicendo da tempo, si tratterà del goffo tentativo di stornare delle responsabilità collettive per dirottarle verso un capro espiatorio molto comodo e quasi naturale, quale il Tedeschi; nella seconda ipotesi, si rischia

seriamente di desertificare i ruoli del noto partito sino ad azzerarlo quasi.

Se Tedeschi, invece di girare ogni povero numero di questo foglio in Procura si fosse attardato cinque minuti a scorgerlo, avrebbe rinvenuto, già molti anni or sono, il suggerimento di lasciar perdere, di staccare la spina, di trasferirsi altrove: quel che poteva apparire provocatorio era in realtà, da allora, l'unico rimedio possibile, abbracciando il quale oggi il Nostro si troverebbe tranquillo in famiglia, in una villetta nei dintorni di Treviso (luogo di fantasia) a compatire i suoi successori al Consorzio acquedottistico. Ci avesse dato retta, oggi potrebbe addirittura atteggiarsi a grande amministratore (cosa che la prova dei fatti ci ha invece consentito di escludere), rimpianto e osannato, al telefono, da coloro che repentinamente, nell'ultimo periodo, gli hanno voltato le spalle, e che non solo lo trattano come un appestato ma faranno di tutto per fargliela pagare. Se non altro perché se tutte le colpe sono e risulteranno ascrivibili al solo Tedeschi, i vecchi sodali potranno continuare indisturbati a fare quel che facevano prima: i servi.

Invito ad una riflessione pubblica sui nostri incerti futuri destini di collettività  
*Dite la vostra su fusione, spopolamento, paesaggio, speranze, altro:*

[ilmartellodelfucino@gmail.com](mailto:ilmartellodelfucino@gmail.com)



*Dove stiamo andando?  
E, soprattutto,  
per quale via?*



«Una classe dirigente all'altezza del suo compito storico usa gli strumenti che la Provvidenza le mette a disposizione nel modo che risulta essere più razionale secondo le esigenze dei tempi»

(GUIDO DORSO, 1945)

# Normalità, (non) emergenza idrica

**S**e un qualsivoglia fenomeno si verifica con puntualità e ricorre da un numero infinito di stagioni, dovremmo forse porci il dubbio se quell'accozzaglia di fatti coinnestati che definiamo ogni volta "emergenza" – nella fattispecie, l'assenza di acqua utile ad irrigare Fucino (e speriamo di averne per bere!) – non rappresenti, piuttosto, una tragica manifestazione di normalità.

Fatti salvi i mutamenti epocali in atto, sui quali si può incidere solo a livello globale, occorrerebbe, al nostro stadio, una rifondazione del pensiero e delle azioni quotidiane che si fondi sull'ambiente e, che, da noi, non può che ripartire dai quarantaquattro chilometri del fiume Giovenco.

Non ci pare marci in questa direzione, e sia un grande abbrivio nel giusto verso, il tornare a discutere dell'invaso di Amplero, la cui idea – che dovrebbe essere tradotta in opera attraverso la folle delocalizzazione dell'acqua del Giovenco; a discapito oltretutto delle ben più stringenti opere finalizzate a depurare i reflui che terminano nell'Altipiano – compie proprio in questi giorni ottant'anni. Idea oggettivamente impossibile da tradurre in pratica e che ha oltretutto l'effetto di ingenerare quella pretesa «assenza di una chiara presa di posizione politica» in costanza della quale le Autorità competenti «non forzano i tempi», per dirla con Stefano Fabrizi di Confagricoltura. Speriamo che almeno sotto tale profilo, la sconfitta di Di Pangrazio ad Avezzano (Dio solo sa perché, il massimo patrocinatore del progetto Amplero) comporti un passaggio di fase.



A tale proposito, non vorremmo essere accusati (nuovamente) di piaggeria nei confronti del consigliere regionale Di Nicola ma ci pare di poter dire che le poche parole sensate su tutta la questione siano venute da egli, e da un nugolo non troppo consistente – ché in effetti il Di Nicola pare piuttosto isolato, più che mai in patria – di suoi amici e sodali. Il recente suo intervento all'Emiciclo in occasione dell'interpellanza in materia di tutela e gestione della risorsa idrica fucense, ad inizio del presente mese, è quanto di maggiormente equili-

brato si sia ascoltato sulla annosa questione. L'afflato con la quale il Di Nicola insiste affinché i danari a disposizione siano immediatamente utilizzati, cominciando dal sistema di depurazione dell'intera conca del Fucino, speriamo faccia breccia anche nei cuori e nelle menti di coloro che ritengono di poter continuare ad esercitare l'agricoltura senza curarsi delle criticità ambientali che rischiano, tra breve, di mettere fuori gioco l'intero Territorio, e non soltanto (si fa per dire) un'annata di carote o di radicchio (vedi Valle del Sacco). Anche l'idea di realizzare degli invasi per conservare parte dell'acqua disponibile in primavera per il periodo estivo – se non troppo invasivi: sotto ad Ortucchio; o a Pescina-San Benedetto in alternativa – crediamo sarà un altro dei rimedi da attuare. Pure, se non si riparte con una nuova concezione del rapporto tra uomo e ambiente, e dal Giovenco, è lecito sospettare che nessun'opera potrà salvarci, men che meno quelle invasive e realizzate a colpi di gettate scavi e tombamenti (i movimenti terra che ancora animano i sogni di tanti nostri imprenditori fuori dal nuovo millennio).

Non ci rassicura che la pratica sia in mano ad Arap, ovvero ad una di quelle ramificazioni delle Regioni che, per dirla con Cassese, ci hanno nel tempo regalato, nel Meridione (si parla genericamente), «mala gestione, inerzia, ignavia, rassegnazione, sordità». Speriamo di vedere, questa volta, un film come si deve. E di vederlo presto.

## TUTTI MATTI PER IL PALLONE

Da "ilmartellodelfucino" <ilmartellodelfucino@pec.it>  
A "sindacopescina@postecert.it" <sindacopescina@postecert.it>  
Data venerdì 30 giugno 2017 - 17:36  
Manifestazione di interesse per concessione di strutture pubbliche

Egregio Signor Sindaco,  
con la presente sono a manifestare il mio interesse ad ottenere – nell'eventualità che le convenzioni attualmente in essere per la loro gestione ed il loro utilizzo debbano essere rinnovate (come, *ictu oculi*, parrebbe) o debbano comunque essere risolte per eventuali inadempienze dei contraenti o per loro rinuncia – la concessione, previo esame ed accettazione delle condizioni che si vorranno pubblicamente fissare ed esplicitare, nelle forme di rito, dell'impianto sportivo comunale «Alfredo Barbati» in località Canneto come dell'impianto calcistico sportivo sito nella frazione Venere.  
Certo di un Suo riscontro, anteriore e per tempo rispetto alla data limite fissata per l'iscrizione ai campionati dilettantistici dalla struttura abruzzese della F.I.G.C., Le porgo i miei più cordiali saluti. [...]

Franco Massimo Botticchio

## Nel prossimo numero

**Perché**  
l'amministrazione comunale  
di San Benedetto  
dei Marsi  
**farà**  
la stessa fine  
di quella (Palma)  
di Luco dei Marsi

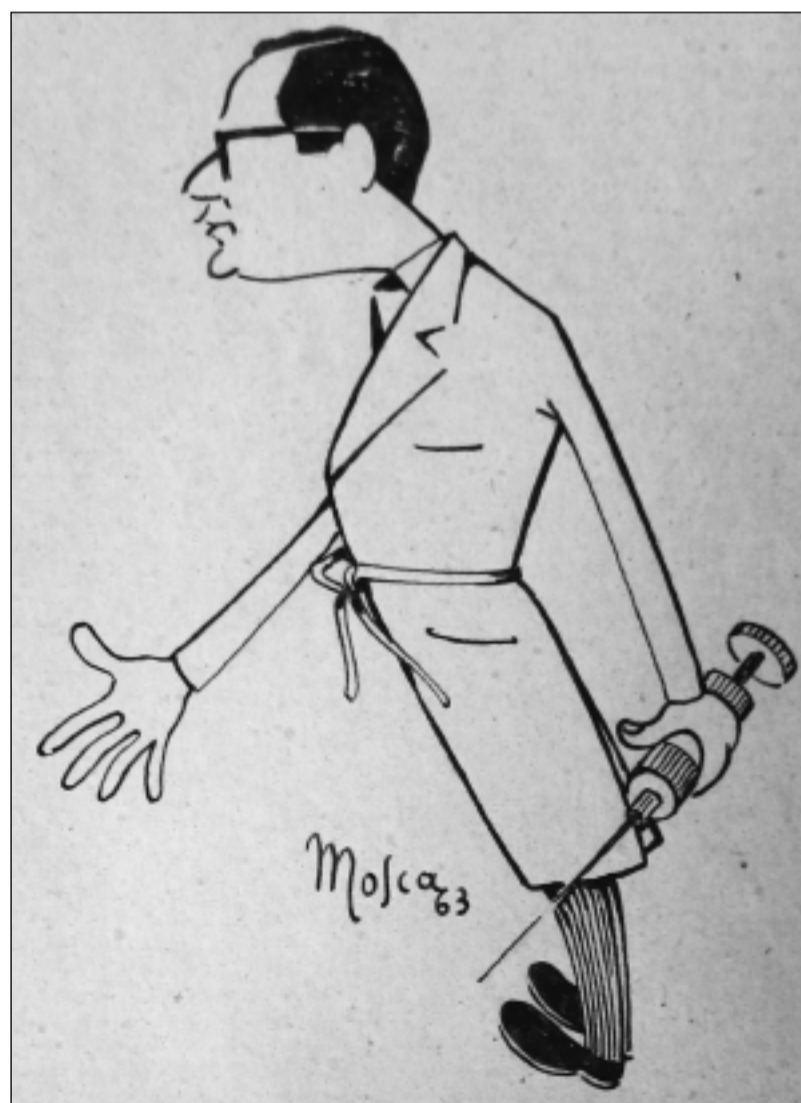


IMMAGINE DI LAMBERTO ALTIDORO MOSCARDELLI